

«Imprese in crisi, ora puntiamo sui giovani»

Veronesi (Camera di Commercio): «Causa Covid oltre mille aziende in meno. Ma gli under 35 incidono di più: serve patto generazionale»

di **Rosalba Carbutti**

Il 2020 è stato un anno durissimo per le imprese. Sono 94.775 quelle bolognesi: il dato più basso dagli ultimi vent'anni. Tant'è che l'anno scorso hanno aperto 1.100 aziende in meno rispetto al 2019. Valerio Veronesi, presidente della Camera di Commercio, non azzarda previsioni per il 2021, vista l'emergenza sanitaria in corso, e la nostra città in zona rossa. Ma lancia un appello: «Proprio ora, in questo momento di pandemia, è necessario puntare sui giovani. Serve un patto generazionale. Non a caso, il piano europeo per la ripresa si chiama *Next Generation Eu*».

Presidente, commercio, turismo e tanti altri settori sono in crisi. Che cosa prevede per quest'anno?

«Non è il momento di fare previsioni. Però posso dire che le imprese chiuse nel 2020 sono molte di più rispetto ai dati ufficiali perché ci sono quelle rimaste nel limbo, impossibilitate a tirare giù la serranda».

In che senso?

«Per chiudere un'azienda ci vogliono soldi. Bisogna estinguere mutui, salvare i conti correnti, trattare coi sindacati, pagare i Tfr, i trattamenti di fine rapporto... Insomma, molte imprese stanno alla finestra, con la speranza che qualcosa migliori».

Quali sono le aziende più in sofferenza?

«Quelle strutturate reggono, le piccole o micro imprese, invece, soffrono moltissimo. Molte non ce la faranno. Per intenderci, le attività sotto i 15 dipendenti, la maggior parte legate al commercio, al turismo, alla subfornitura, spesso, non hanno la forza di resistere. Nel 2020 ne chiudevano dieci al giorno».

C'è poi il tema dei giovani che magari aprono imprese ma

PARTE L'EDIZIONE 2021 DEL PREMIO 'TINA ANSELMI'

«Sostenere le donne, rappresentano il 70% dei nuovi disoccupati»

Se negli ultimi anni l'occupazione femminile aveva mostrato segnali di ripresa, ad oggi – causa pandemia – sono proprio le donne ad essere più colpite dalla crisi, tanto da rappresentare il 70% dei nuovi disoccupati dell'ultimo anno. Un prezzo alto da pagare, «sottolineato soprattutto nel secondo trimestre del 2020 dove, in confronto alla categoria maschile, la disoccupazione femminile era in netta crescita – ha sottolineato l'esperto di statistica, Gianluigi Bovini –. In quello stesso periodo 470.000 donne hanno perso il lavoro. Nei piani di ripresa dobbiamo vedere le pari opportunità come motore del rilancio». Con l'obiettivo di sottolineare il peso fondamentale dell'impegno femminile sia



nel contesto familiare che in quello lavorativo, torna il premio 'Tina Anselmi': istituito dalle sedi bolognesi del Centro Italiano Femminile e dell'Unione Donne in Italia, sarà dedicato alle donne che si sono distinte nel lavoro nell'area metropolitana. Per partecipare, basterà mandare la candidatura entro il 31 marzo all'indirizzo: premiotinaanselmi@gmail.com: l'assegnazione avverrà il 16 aprile in di-

retta da Palazzo d'Accursio su Google Meet, salvo diverse indicazioni. «È necessaria una riflessione sul lavoro femminile: il quadro che ci ha fornito l'Istat è più che drammatico – ha sottolineato Marco Piazza, vicepresidente del Consiglio comunale –. La povertà, infatti, è drammaticamente aumentata e un'alta percentuale di donne, soprattutto tra i 35-39 anni, sono disoccupate». Un'attenzione che, in questo periodo, «va aumentata anche per far emergere il nero delle situazioni lavorative di babysitter e badanti, che meritano di essere tutelate e messe in regola affinché possano non aver paura di perdere il lavoro» ha aggiunto Chiara Pazzaglia (foto), presidente Acli.

Giorgia De Cupertinis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra categoria molto penalizzata dalla crisi Covid è quella femminile.

«Non a caso, nella scelta delle aziende che partecipano ai bandi privilegiamo – a parità di punteggio – quelle con titolari giovani e donne».

Vista la pandemia, l'e-commerce è una prospettiva per le aziende della nostra città?



«Sicuramente abbiamo dati in crescita. A Bologna sono 470, in netto aumento considerando che dieci anni fa erano 172».

Il commercio tradizionale, però, resta preminente.

«Il commercio online non ha numeri paragonabili: 470 imprese a fronte di oltre 9.800 'tradizionali'. Ma quello che deve far riflettere è che i giovani nelle imprese web sono presenti tre volte le altre aziende ed è più probabile avere imprenditrici donne».

C'è poi il tema della Fiera. Andava alla grande, poi è arrivato il Covid. La fusione con Rimini a che punto è?

«Mi piacerebbe capire che cosa sta succedendo, siamo in stallo. Mi pare che il mantra, in questo difficile momento per tutti, sia aspettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poi sono costrette a chiuderle...

«L'anno scorso, in effetti, sono state 1.179 le aziende aperte da under 35, ma 508 hanno chiuso. C'è, però, un dato positivo: aumentano i giovani che parte-

cipano alla gestione dell'attività d'impresa. Sono +595 nel 2020».

Come legge questo dato?

«Oggi, col Covid, si sta spingendo molto sul digitale, le nuove tecnologie... Per questo, quando i giovani riescono a entrare in azienda, fanno più in fretta carriera. Nel nostro territorio è una tendenza in aumento. Sia Ducati sia Lamborghini hanno fatto accordi di 'staffetta generazionale'. E credo che oggi, per aumentare il potenziale del-

le aziende, servano i giovani che portano un pensiero nuovo».

La disoccupazione giovanile, però, resta una delle piaghe del nostro Paese...

«Sì, è tre volte la media Ue, peggio di noi fanno solo Spagna, Portogallo e Grecia. Per questo dobbiamo valorizzarli. Non dimentichiamo che c'è il blocco dei licenziamenti, ma per tutti quei giovani precari, il contratto a termine non è stato rinnovato...».

I NUMERI

«Le più piccole faticano a reggere Nel 2020 chiuse dieci al giorno»

Ispirazioni, idee e soluzioni per arredare la tua casa



Chiamaci per fissare un appuntamento



Via F. Barbieri, 97/d - 40129 Bologna - Tel. 051.352759
info@boschiarredamenti.it - www.boschiarredamenti.it

Seguici

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

I.1) Cineca Consorzio Interuniversitario, Via Magnanelli 6/3-40033 Casalecchio di Reno (BO). Il.1.1) G00052 Realizzazione delle opere di site adaptation per il super-calcolatore Euro HPC nell'area del Tecnopolo di Bologna. CIG 81637836D9-CUP D36G19000710001. Il.1.2) CPV: 45454000. Il.1.3) Tipo di appalto: Lavori. V.2.3) Nome e indirizzo del contraente: R.T.I. tra CEFLA Soc. Coop. (Capogruppo/mandataria) Via Selice Provinciale n. 23/A, 40026 Imola (BO) e ICM S.p.A. (Mandante) Viale dell'Industria n. 42, 36100 Vicenza (VI). V.2.4) Valore (IVA esclusa): € 46.970.088,03. VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 26.02.2021.

Il Responsabile Unico del Procedimento Arch. Massimo Mauri



Vini DOC e DOCG dei Colli Bolognesi

Produzione di vini in bottiglia e vini sfusi, ottenuti dalla lavorazione delle uve che provengono dai nostri vigneti situati nel territorio collinare bolognese. Dal Pignoletto, al Barbera, al Cabernet Sauvignon (Rosso Bologna) fino allo Spumante Metodo Classico. Vini per imbottigliamento familiare.



Via Castello, 2257 - Loc. Castello di Serravalle - Valsamoggia (Bo)
www.fedrizzivini.com - fedrizzivini@gmail.com - Tel. 340.8134932